



Cultura
Caposervizio
Giovanni Scarafile

Il nuovo volume di **Michela Marzano**, "Volevo essere una farfalla", edito da Mondadori (17,50 euro), è stato presentato sabato 22 ottobre presso il liceo "Don Quirico Punzi" di Cisternino.

L'incontro, in collaborazione con i Presidi del libro di Fasano, si è svolto nell'Auditorium dell'Istituto, alla presenza dell'autrice.

È una storia autobiografica, che affronta il doloroso cammino nella malattia dell'anoressia: oggi nonostante se ne parli molto di più di diversi anni fa, rappresenta ancora un problema e un'incognita per i giovani di entrambi i sessi che affrontano la difficile esperienza dell'adolescenza.

"L'anoressia non è come un raffreddore. Non passa così da sola... l'anoressia è un sintomo", si legge nel volume.

L'autrice è docente di Filosofia Morale presso l'Università "Descartes" di Parigi, con un curriculum eccellente: Laurea alla Normale di Pisa, numerose pubblicazioni e saggi di filosofia, è riuscita a focalizzare l'attenzione di 300 studenti circa, per ben due ore, con abilità e

semplicità discorsiva, ma soprattutto con grande partecipazione emotiva. La tematica, nonostante la sua complessità, viene affrontata con perizia narrativa, attraverso piccoli acquerelli, contenuti nei vari capitoli del libro, che dipingono la vita dell'autrice nei suoi momenti più significativi, dall'infanzia all'adolescenza, all'età adulta.

"Il dolore non presenta delle gerarchie, perché ognuno di noi nella sua vita può subire e vivere un forte trauma o dolore, e il mio non è stato diverso da tanti altri - ha detto l'autrice durante l'incontro -, ma nel momento in cui



sono guarita ho capito che stavo "male" come tutti gli altri...".

Ed è proprio questo che emerge dalla lettura del testo, la forza di volontà per superare il dolore, di andare avanti, amandosi di più e credendo molto di più in se stessi.

Con citazioni filosofiche e psicologiche, si entra in un turbine di emozioni, di esperienze, di racconti che portano il lettore a una attenta analisi, sulle dinamiche dei rapporti familiari che a volte, senza avviso, ci conducono ad affrontare esperienze molto complesse, dove la responsabilità, o la colpa, è dovuta solo alla nostra fragilità e incapacità di viverle.

Il libro si rivolge ad adulti, madri o padri, ad adolescenti e no; può essere letto da tutti e ognuno potrà ritrovare qualcosa di se stesso. Ancora una volta, il liceo di Cisternino si è dimostrato sensibile e attento alle novità editoriali, proponendo attività didattiche alternative, ma altrettanto formative e significative.

Vittoria Magno

INVITO ALLA LETTURA

a cura di **Alessandra Soletti**

SULLE TRACCE DI UNA SCRITTRICE MEDIEVALE

Una bizzarra ricerca filosofica diventa un testo appena uscito nelle librerie

Con una certa emozione, mi accingo a segnalare ad amici e abitanti della mia terra la realizzazione di un progetto a lungo sognato: la pubblicazione di un volume dal titolo *Margherita Porete: un processo ancora aperto*. Non si tratta di un romanzo, né la lettura è scorrevole come quella di un racconto, ma la ricostruzione di fatti e personaggi conduce in un mondo lontano, arcaico, che continua ad appassionare gli studiosi e trasporta in un'atmosfera dai toni misteriosi e fiabeschi. L'idea ha origine da una tesi di laurea, che è diventata occasione di dibattiti e incontri, per poi acquistare vita propria nelle pagine di un libro. Nel luglio 2009 il manoscritto ha ricevuto il Premio "Grazia Zerman", ma solo di recente è stato pubblicato dalla casa editrice Il Poligrafo. Nonostante una ricca bibliografia abbia proiettato rinnovata luce su quell'oscuro periodo storico, la figura di Margherita resta avvolta dal mistero e la ricostruzione della sua vita si è rivelata un'impresa avvincente, anche se costellata d'ipotesi: in questo testo si è tentato di restituirle un volto a partire dalle scarse notizie sul suo conto, cercando di mettersi in ascolto della sua voce. Nel

tentativo di comprendere chi potesse osare non solo mostrarsi con tanto coraggio in pubblico, ma anche predicare e scrivere, in queste pagine si lascia parlare anche il silenzio che costei scelse di mantenere davanti ai giudici, investigando sugli eventuali interessi politici che potevano celarsi dietro quel giudizio di condanna al rogo. Il corpo della beghina francese arse nel 1310 sulla piazza del Comune di Parigi, ma il suo pensiero continuò a infiammare i lettori che s'imbattevano in quell'insegnamento: cosa conteneva

tale pergamena di così pericoloso? Tra quelle righe si indicava il cammino per raggiungere il "Paese di Libertà". Nei secoli successivi, il magnetismo esercitato da quella "lezione d'Amore" è giunto a farsi sentire tra diverse uditrici, sia circolando come opera anonima che come testo di devozione protetto dal sigillo dell'ortodossia. Solo nel 1946 un'altra mano femminile, quella di Romana Guarnieri, ha restituito *Lo Specchio delle anime semplici* alla sua genitrice, attribuendolo appunto a quella Margherita la cui memoria storica non è stata del tutto spezzata dal vento dell'oblio. Intorno a lei, un ventaglio di voci femminili anima le strade del tempo, e le pagine di questo volume così accompagnano quel canto, a cui ancora tendono l'orecchio



studiose passionante di spiritualità. Due di loro concludono questo percorso di ricerca (Clara Gennaro e Rosetta Stella), il cui esito sembra destinato a restare aperto al confronto e ad ulteriori interpretazioni a partire dall'esperienza di quell'Anima medievale. Da un libretto dimenticato nelle Biblioteche Vaticane, si ode un potente invito per molti/e, credenti e non, a intraprendere un cammino di perfezione, che allora ha fatto tremare le mura della Chiesa, mentre adesso riesce a cambiare lo sguardo di chi si imbatte in quelle pagine.

Argomenti simili certo non fanno muovere il mercato né girare l'economia, tanto meno tale pubblicazione che non ha usufruito di contributi pubblici, neanche di quelli prospettati dalla precedente amministrazione comunale del mio paese, ma nasce dalla disponibilità di una casa editrice veneta (perciò il logo della Regione del Veneto nel frontespizio). Ciononostante, questo volume resta un piccolo seme gettato come un germoglio nella nostra Valle: spero possa nutrire altri progetti, editoriali e non, senza più lasciarsi fuggire per coltivare il proprio sogno in terra straniera. Un fiore torna ora a rivivere grazie alla cura sapiente di mani femminili, nella speranza che il suo odore possa continuare a ispirare e soprattutto a inebriare lo spirito di altre lettrici...